



Comunicato stampa

Roma, 18 maggio 2017

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Publicati i dati di marzo 2017

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Nei primi tre mesi del 2017, nel settore privato, si registra un **saldo**, tra assunzioni e cessazioni, pari a **+322.000**, superiore a quello del corrispondente periodo del 2016 (+266.000).

Su base annua, il saldo consente di misurare la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro. **Il saldo annualizzato** (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) dei primi tre mesi del 2017 risulta positivo e pari a **+379.000**. Tale risultato cumula la **crescita tendenziale** dei **contratti a tempo indeterminato** (+22.000), dei contratti di **apprendistato** (+40.000) e, soprattutto, dei **contratti a tempo determinato** (+315.000, inclusi i contratti stagionali). Queste tendenze sono in linea con le dinamiche osservate nei mesi precedenti.

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Complessivamente le **assunzioni**, sempre riferite ai soli datori di lavoro privati, nei mesi di gennaio-marzo 2017 sono risultate **1.439.000**: sono aumentate del **9,6%** rispetto a gennaio-marzo 2016. Il maggior contributo è dovuto alle assunzioni di apprendisti (+29,5%) e a quelle a tempo determinato (+16,5%) mentre sono diminuite quelle a tempo indeterminato (-7,6%). In particolare sono cresciute le assunzioni a tempo determinato nei comparti del commercio, turismo e ristorazione (+28,3%) e delle costruzioni (+19,7%). Negli stessi settori si osserva inoltre una crescita anche delle assunzioni in apprendistato (+ 35,8% nel commercio, turismo e ristorazione, + 22,1% nelle costruzioni). Significativa anche la crescita dei contratti di somministrazione (+14,4%).



Le **trasformazioni** da tempo determinato a tempo indeterminato (ivi incluse le prosecuzioni a tempo indeterminato degli apprendisti) sono risultate **89.000**, con una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2016 (-6,8%).

Le **cessazioni** nel complesso sono state **1.117.000**, in aumento rispetto all'anno precedente (+**6,6%**): a crescere sono le cessazioni di rapporti a termine (+12,5%), mentre quelle di rapporti a tempo indeterminato sono leggermente in diminuzione (-2,1%).

Con riferimento ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, il numero complessivo dei **licenziamenti** risulta pari a 143.200, in leggero aumento rispetto al dato di gennaio-marzo 2016 (+2,9%); significativa la contrazione delle **dimissioni**: -3,5% rispetto a gennaio-marzo 2016. Sulla distribuzione delle cause di cessazione tra licenziamenti e dimissioni, ha significativamente inciso l'obbligo della presentazione on line delle dimissioni, introdotto a marzo 2016.

Il tasso di licenziamento (calcolato sull'occupazione a tempo indeterminato, compresi gli apprendisti) è risultato per il primo trimestre 2017 pari a 1,4%, sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti (1,3% nel 2016; 1,4% nel 2015).

LE RETRIBUZIONI INIZIALI DEI NUOVI RAPPORTI DI LAVORO

Quanto alla composizione dei nuovi rapporti di lavoro in base alla retribuzione mensile, si registra, per le assunzioni a tempo indeterminato intervenute a gennaio-marzo 2017, una **riduzione della quota di retribuzioni inferiori a 1.500 euro** (32,7% contro 35,4% di gennaio-marzo 2016).

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato", dove ogni mese vengono pubblicati gli aggiornamenti tabellari dei nuovi rapporti di lavoro e delle retribuzioni medie.